

Nel mese di ottobre

Record di intossicati da funghi velenosi

MILANO

A ottobre c'è stato un boom di persone intossicate da funghi velenosi, molte delle quali arrivate tardi in ospedale, probabilmente per paura di contagiarsi con il virus SarsCov2. A segnalarlo è Carlo Locatelli, direttore del Centro Antiveleleni-Centro Nazionale di Informazione Tossicologica dell'Irccs Maugeri Pavia, che lancia un appello a non perdere tempo prezioso e recarsi subito al pronto soccorso quando compaiono i primi sintomi di malessere.

«Quest'anno stiamo avendo molti casi di intossicazioni, più dell'anno scorso, probabilmente grazie al mix di piogge e giornate di sole che hanno favorito la crescita di questi funghi velenosi. Non si tratta solo dell'amanita phalloides, ma vi sono circa 37 specie che contengono la tossina alfa amanitina, altamente dannosa per il fegato. Già solo nel mese di ottobre nel nostro centro abbiamo avuto 200 casi di avvelenamento da funghi, molti dei quali velenosi», spiega all'Ansa Locatelli. Il tempismo in questi casi è fondamentale. I primi sintomi di avvelenamento (vomito, nausea e diarrea) possono comparire tra le 6 e 24 ore dall'ingestione, ma «se si aspetta troppo, si rischia di arrivare quando ormai è troppo tardi per evitare il danno al fegato. Non dimentichiamo che la mortalità da intossicazione da funghi velenosi non è bassa».

